

# AVVENTO E SPERANZA

La speranza è il messaggio centrale del prossimo Giubileo, momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza (cfr. Gv 10,7.9); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza» (1Tm 1,1).

L'Avvento è, per eccellenza, il tempo della speranza. Ogni anno, questo atteggiamento fondamentale dello spirito si risveglia nel cuore dei cristiani che, mentre si preparano a celebrare la grande festa della nascita di Cristo Salvatore, ravvivano l'attesa del suo ritorno glorioso, alla fine dei tempi.

Il messaggio dell'Avvento è tutto permeato dalla consolante constatazione: Il Signore viene. Viene ancora una volta oggi, come nella pienezza dei tempi iniziata duemila anni fa e tuttora operante nella storia di questo terzo millennio.

## PRIMA DOMENICA

*«Farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra» (Ger 33,14-16).*

L'immagine poetica che nella prima lettura esprime il modo di agire di Dio è quella del germoglio: simbolo di una realtà che si sviluppa con dolcezza, senza distruzioni, senza sconvolgimenti, ma anche in maniera inarrestabile e potente. Può essere, questo, il segno che accompagna le quattro tappe del cammino di avvento. Noi riconosciamo in Gesù quel germoglio: Gesù ridona speranza: *“risollevatevi e alzate il capo”*. La seconda lettura parla di *“crescere e sovrabbondare nell'amore”*: si tratta della stessa realtà espressa dall'immagine del seme. Non è determinante la piccolezza iniziale: per la potenza dello Spirito, attraverso una lenta crescita, si arriva alla sovrabbondanza. Il Tempo di Avvento che comincia ci invita a coltivare la speranza: non importa da dove partiamo; l'amore di Dio vuole farci avanzare fino alla sua stessa misura di amore.

## SEGNO:

Come segno del «coltivare» la speranza, si può porre vicino alla corona di Avvento, o un vaso con un germoglio, che di domenica andrà coltivato e annaffiato affinché possa crescere. Lo stesso segno (un piccolo vaso con un germoglio) può essere consegnato ad ogni classe di catechismo perché se ne prenda cura durante il tempo di Avvento.

**Parola chiave: SPERANZA**

## SECONDA DOMENICA - IMMACOLATA CONCEZIONE

La seconda tappa dell'itinerario di Avvento, quest'anno coincide con la solennità dell'Immacolata. In questo giorno la Chiesa celebra la Vergine Maria che come un faro illumina il tempo di attesa vigilante del Salvatore. Mentre avanziamo incontro a Dio che viene, la liturgia invita a guardare Maria che «brilla come segno di sicura speranza e di consolazione per il popolo di Dio in cammino» (Lumen gentium, 68). *«La speranza trova nella Madre di Dio la più alta testimone. In lei vediamo come la speranza non sia fatuo ottimismo, ma dono di grazia nel realismo della vita». (...) «Non è un caso che la pietà popolare continui a invocare la Vergine Santa come Stella maris, un titolo espressivo della speranza certa che nelle burrascose vicende della vita la Madre di Dio viene in nostro aiuto, ci sorregge e ci invita ad avere fiducia e a continuare a sperare» (SnC 24).*

### SEGNO:

Venerazione dell'immagine della Vergine

*Conclusa l'orazione dopo la comunione, si può rivolgere un particolare saluto alla Vergine recandosi al luogo (altare) dove si trova una statua o una immagine, oppure portando davanti all'assemblea una icona o altro tipo di immagine. Chi presiede può introdurre l'atto di omaggio con queste parole o altre simili:*

Fratelli e sorelle,  
al termine di questa celebrazione dell'Eucarestia  
rechiamoci idealmente anche noi con l'Arcangelo Gabriele presso la Vergine Maria e porgiamo il saluto a  
Coei che è la più alta testimone della speranza:

*Mentre l'assemblea si unisce nel canto di un canto mariano, preferibilmente l'Ave Maria, il celebrante può incensare l'immagine. Al termine del canto si può recitare la seguente orazione:*

Padre santo,  
che nel cammino della Chiesa pellegrina sulla terra,  
hai posto quale segno luminoso la beata Vergine Maria,  
sostieni la nostra fede e ravviva la nostra speranza,  
perché nessun ostacolo ci faccia deviare dalla strada  
che porta alla salvezza.  
Per Cristo nostro Signore. Amen.

**TEMA GIUBILARE: MARIA MADRE DELLA SPERANZA**

## TERZA DOMENICA

«*Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico*»: per questo il profeta Sofonia invita all'esultanza. A noi oggi dice: «*Non temere, non lasciarti cadere le braccia!*». Il Signore è in mezzo al suo popolo, che vive nella fiducia e nell'esultanza. Si può invitare l'assemblea a pregare il Padre nostro «*tenendo alte le braccia*» e si può dare particolare valore al canto («*Il Signore è il mio canto*» preghiamo con il salmo responsoriale), soprattutto il ritornello del salmo fra le letture. Riprendendo la domanda delle folle, dei pubblicani e dei soldati, nel vangelo: «*che cosa dobbiamo fare?*», si può verificare l'atteggiamento che quotidianamente assumiamo nei confronti del prossimo («*la vostra amabilità sia nota a tutti*», *Fil 4,5*) e provare a dare concretezza alla conversione.

Nella bolla di indizione del Giubileo, papa Francesco scrive: «*È necessario porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza. Ma i segni dei tempi ...chiedono di essere trasformati in segni di speranza*» (SnC 7). Siamo «*chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio*» (SnC 10).

## SEGNO

Nelle vicinanze della pianta che sta crescendo i ragazzi possono portare dei piccoli cartelli in cui sono scritti i vari modi in cui oggi si può essere segni di speranza nella comunità.

Si può proporre di essere segni di speranza per gli anziani della comunità, soprattutto per coloro che spesso sperimentano solitudine e senso di abbandono. Si può far visita, (come famiglia, come gruppo di catechesi, giovani etc), ad una casa di riposo o andare a trovare in casa qualche anziano, per «*valorizzare il tesoro che sono, la loro esperienza di vita, la sapienza di cui sono portatori e il contributo che sono in grado di offrire*» (SnC 14).

**Parola chiave: GIUBILEO** («*Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico*» (*Sof. 3,15*); «*Non temere, non lasciarti cadere le braccia!*» (*Sof 3,16*)).

## QUARTA DOMENICA

In questa IV domenica di Avvento la Liturgia è già volta agli antefatti della nascita del Signore. In questo senso vanno orientate la profezia messianica di Michea, la meditazione sul mistero dell'Incarnazione del Verbo, offerta dall'autore della lettera agli Ebrei, il Vangelo della Visitazione che racconta l'abbraccio tra due cugine chiamate alla maternità e l'abbraccio tra le speranze del popolo d'Israele e la fedeltà di Dio alle sue promesse. Tra i segni di speranza il papa indica quello di *«avere una visione carica di entusiasmo da trasmettere»* (SnC 9) che, purtroppo, in tante situazioni viene a mancare. *«La prima conseguenza è la perdita del desiderio di trasmettere la vita». (...) «È urgente che (...) non venga a mancare il sostegno convinto delle comunità credenti e dell'intera comunità civile in tutte le sue componenti, perché il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie, come frutto della fecondità del loro amore, dà futuro ad ogni società ed è questione di speranza: dipende dalla speranza e genera speranza». «Tutti abbiamo bisogno di recuperare la gioia di vivere, perché l'essere umano, creato a immagine e somiglianza di Dio (cfr. Gen 1,26), non può accontentarsi di sopravvivere o vivacchiare, di adeguarsi al presente lasciandosi soddisfare da realtà soltanto materiali. Ciò rinchiude nell'individualismo e corrode la speranza, generando una tristezza che si annida nel cuore, rendendo acidi e insofferenti».*

## SEGNO

In questa quarta e ultima tappa si potrebbero invitare le giovani coppie che stanno condividendo l'esperienza della gravidanza e, durante la preghiera dei fedeli, la comunità può pregare per loro e perché la vita venga favorita in tutte le sue forme. In chiesa si può preparare un cartellone con l'albero della vita, nel quale sono scritti i nomi di tutti i bambini nati nell'ultimo anno (e i loro nomi saranno ricordati durante la preghiera dei fedeli).

**Parola chiave: CAMMINO/PELLEGRINAGGIO** (*«Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda»* (Lc 1,39).